

Sheryl Sandberg braccio destro di Zuckerberg lascia Facebook

Pubblicato: Giovedì 2 Giugno 2022



Dopo 14 anni **Sheryl Sandberg** si dimette dall'incarico di **chief operating officer** di **Meta**, la società di servizi di rete sociale di Facebook. Al suo posto arriva **Javier Olivan** che faceva già parte dello staff.(foto dal profilo Facebook di Sheryl Sandberg)

La Sandberg ha fatto un lungo post su **Facebook** dove ricorda quando le avevano presentato **Zuckerberg** ad una festa e avevano passato una notte intera a parlare.

“Oggi condivido la notizia che dopo 14 anni lascerò Meta. Quando ho incontrato, non stavo davvero cercando un nuovo lavoro – e non avrei mai potuto prevedere come incontrarlo avrebbe cambiato la mia vita. **Eravamo ad una festa di vacanza a casa di Daniel L. Rosensweig.** Mi hanno presentato Mark mentre entravo e abbiamo iniziato a parlare della sua visione per **Facebook**. Avevo provato **The Facebook**, come si chiamava la prima volta, ma pensavo ancora che internet fosse un posto per lo più anonimo dove cercare foto divertenti. La convinzione di Mark che le persone avrebbero messo il loro **vero io online** per connettersi con altre persone era così affascinante che siamo rimasti vicino a quella porta e abbiamo parlato per il resto della notte. Ho detto a Dan più tardi che avevo una nuova vita a quella festa ma non ho mai avuto un solo drink, quindi mi doveva un favore.

Molti mesi dopo, dopo innumerevoli – e dico innumerevoli – cene e conversazioni con

Mark, **mi ha offerto questo lavoro**. All'inizio era caotico. Organizzarei un incontro con un ingegnere per le nove in punto solo per scoprire che non si sarebbe presentato. Hanno pensato che intendessi le nove di sera, perché chi sarebbe venuto a lavorare alle nove di mattina? Avevamo alcune pubblicità, ma non stavano andando bene, e la maggior parte degli inserzionisti che ho incontrato voleva prendere il controllo della nostra homepage come il film **The Incredible Hulk** aveva su MySpace. Una era così arrabbiata quando ho detto no all'idea della sua homepage che ha sbattuto il pugno sul tavolo, è uscita dalla stanza e non è più tornata. Quella prima estate, Mark si rese conto di non aver mai avuto la possibilità di viaggiare, così se ne andò per un mese, lasciando me e **Matt Cohler** in carica senza una tonnellata di indicazioni e quasi nessuna capacità di contattarlo. Sembrava folle – ma è stata una **dimostrazione di fiducia** che non ho mai dimenticato.

Quando stavo pensando di iscrivermi a Facebook, il mio defunto marito, mi ha consigliato di non buttarmi dentro e cercare immediatamente di risolvere ogni problema sostanziale con Mark, poiché ne avremmo affrontati così tanti nel tempo. Invece, dovrei avviare il giusto processo con lui. Così, mentre entravo, **ho chiesto a Mark tre cose**: che ci saremmo seduti l'uno accanto all'altro, che lui mi avrebbe incontrato uno contro uno ogni settimana, e che in quegli incontri **mi avrebbe dato un feedback sincero** quando pensava che avessi incasinato qualcosa. Mark ha detto sì a tutti e tre ma ha aggiunto che il feedback doveva essere reciproco. Ancora oggi, ha mantenuto quelle promesse. Ci sediamo ancora insieme (OK, non attraverso il COVID), ci incontriamo uno contro uno ogni settimana, e il feedback è immediato e reale.

Sedersi al fianco di Mark per questi 14 anni è stato l'onore e il privilegio di una vita. Mark è **un vero visionario e un leader premuroso**. A volte dice che siamo cresciuti insieme, e l'abbiamo fatto. **Lui aveva appena 23 anni e io già 38** quando ci siamo conosciuti, ma insieme abbiamo attraversato gli enormi alti e bassi della gestione di questa azienda, così come il suo matrimonio con la magnifica Priscilla, il dolore per i loro aborti spontanei e la gioia del loro bambino Ecco, la perdita improvvisa di Dave, il mio fidanzamento, e tanto altro.

Nei momenti critici della mia vita, nei massimi altissimi e nel profondo dei veri bassi, non ho mai dovuto rivolgermi a Mark, perché lui era già lì.

Quando mi sono iscritta a Facebook, **avevo un figlio di due anni e una figlia di sei mesi**. Non sapevo se questo fosse il momento giusto per un ruolo nuovo ed impegnativo. I messaggi erano ovunque che le donne – ed io – non potevano essere sia una leader che una buona madre, ma volevo provarci. Una volta iniziato, mi sono accorto che per vedere i miei figli prima che andassero a dormire, dovevo lasciare l'ufficio alle 17:30, ovvero quando il lavoro stava iniziando per molti dei miei nuovi colleghi.

Nel mio **ruolo precedente a Google**, c'erano abbastanza persone e palazzi che non si notavano andar via presto, ma **Facebook era una piccola startup** e non c'era nessun posto dove nascondersi. Più per necessità che per coraggio, ho trovato il mio coraggio e me ne sono comunque andata presto. Poi, sostenuto da Mark, ho trovato la mia voce per ammetterlo pubblicamente e poi **parlare delle sfide che le donne affrontano sul posto di lavoro**. La mia speranza era di rendere le cose un po' più facili per gli altri e aiutare più donne a credere di poter e dover guidare.

Sono più che grata alle migliaia di persone brillanti e dedite a Meta con cui ho avuto il privilegio di lavorare negli ultimi 14 anni. Ogni giorno qualcuno fa qualcosa che mi ferma sulle mie tracce e mi ricorda quanto sono fortunata ad essere **circondata da colleghi così straordinari**. Questa squadra è piena di persone di straordinario talento che hanno messo cuore e mente nella costruzione di prodotti che hanno avuto un profondo impatto sul mondo.

È grazie a questo team, passato e presente, che più di **tre miliardi di persone usano i nostri prodotti per tenersi in contatto e condividere le loro esperienze**. Oltre 200 milioni di aziende li usano per creare vetrine virtuali, comunicare con i clienti e crescere. Sono stati raccolti miliardi di dollari per cause in cui la gente crede.

Dietro ognuna di queste statistiche c'è una storia. Amici che avrebbero perso il contatto ma non l'hanno fatto. Famiglie che sono rimaste in contatto nonostante fossero separate dagli oceani. Comunità che si sono riunite insieme. Persone imprenditoriali – soprattutto donne e altre che hanno affrontato ostacoli e discriminazioni – che hanno trasformato le loro idee in imprese di successo.

La settimana scorsa, un'amica ha visto un post su una nostra comune amica che partorisce un bambino e mi ha detto che ricorda come prima di Instagram, avrebbe perso questo momento. Quando le donne nella comunità globale dei **Circles di Lean In** non potevano incontrarsi di persona, hanno usato Facebook per incoraggiarsi a vicenda e condividere consigli per navigare sul lavoro e sulla vita durante la pandemia. A un pranzo per la Giornata Internazionale della Donna, una donna mi ha detto che la sua raccolta fondi per il suo compleanno su Facebook ha generato abbastanza denaro per fornire rifugio a due donne che soffrono di abusi domestici. Proprio il mese scorso, ho sentito parlare di come in India, l'Associazione femminile autonoma si collega tramite WhatsApp per organizzare e aumentare il proprio potere contrattuale collettivo. Ho amato viaggiare per il mondo (fisicamente e virtualmente) per incontrare piccoli imprenditori e ascoltare le loro storie – come **Zuzanna Sielicka Kalczyńska in Polonia**, che ha avviato un'attività con sua sorella vendendo peluche coccolosi che fanno rumore bianco o bambini che piangono. **Hanno iniziato con un solo post su Facebook nel 2014** e hanno continuato a vendere in più di 20 paesi e a costruire una forza lavoro composta per lo più da mamme come loro.

Il dibattito sui social media è cambiato in modo irrecognoscibile da quei primi giorni. Dire che non è sempre stato facile è poco. Ma dovrebbe essere difficile. I prodotti che realizziamo hanno un impatto enorme, quindi abbiamo la responsabilità di costruirli in modo da tutelare la privacy e proteggere le persone. Proprio come credo pienamente nella nostra missione, nella nostra industria e nel potere estremamente positivo di mettere in contatto le persone, io e le persone dedite di Meta abbiamo sentito profondamente le nostre responsabilità. So che lo straordinario team di Meta continuerà a lavorare instancabilmente per affrontare queste sfide e continuare a migliorare la nostra azienda e la nostra comunità. So anche che le nostre piattaforme continueranno ad essere un motore di crescita per le imprese di tutto il mondo che contano su di noi.

Quando ho accettato questo lavoro nel 2008, speravo di essere in questo ruolo per cinque anni. Quattordici anni dopo, è giunto il momento di scrivere il prossimo capitolo della mia vita. Non sono del tutto sicuro di cosa porterà il futuro – ho imparato che nessuno lo è mai. Ma so che includerà concentrarmi di più sulla mia fondazione e sul mio lavoro filantropico, che per me è più importante che mai, visto quanto questo momento sia critico per le donne. E mentre io e Tom ci sposiamo quest'estate, facendo il genitore alla nostra famiglia allargata di cinque figli. Nei prossimi mesi, Mark ed io trasmetteremo i miei rapporti diretti e lasceremo l'azienda questo autunno. Credo ancora fortemente come sempre nella nostra missione, e **sono onorata di continuare a far parte del consiglio di amministrazione di Meta.**

Sono così immensamente orgogliosa di tutto quello che questa squadra ha ottenuto. Le imprese che abbiamo aiutato e l'azienda che abbiamo costruito. La cultura che abbiamo nutrito insieme. E sono particolarmente orgogliosa che questa sia un'azienda in cui molte, molte donne eccezionali e persone provenienti da diverse origini sono salite attraverso le nostre fila e sono diventate leader – sia nella nostra azienda che in ruoli di leadership altrove.

Grazie ai colleghi che ogni giorno mi ispirano con il loro impegno nella nostra missione, ai nostri partner di tutto il mondo che ci hanno permesso di costruire un business al servizio delle loro attività, e soprattutto a **Mark per avermi dato questa opportunità** di essere uno dei migliori amici chiunque avrebbe mai potuto averlo.

Meta, è un'impresa statunitense che controlla i servizi di rete sociale Facebook e Instagram, i servizi di messaggistica istantanea WhatsApp e Messenger e sviluppa i visori di realtà virtuale Oculus Rift, fondata nel 2004 da Mark Zuckerberg, Eduardo Saverin, Andrew McCollum, Dustin Moskovitz e Chris Hughes con il nome di Facebook, Inc.. La società ha assunto il nome attuale a partire dal 28 ottobre 2021.

Il post di Zuckerberg: “È la fine di un’era”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it